

# Processo Ambiente svenduto È battaglia sulle parti civili

*La Corte: «Tardive quelle presentate dopo l'udienza del 14 giugno»*



La corte di Assise del processo nato dall'inchiesta "Ambiente Svenduto" (foto Ingenito)

## **Il rinvio**

Ritmi serrati  
Si torna in aula  
questa mattina

## **La sorpresa**

Giudice di pace  
ritira la sua posizione  
nel procedimento

● Una data a fare da sbarramento alle costituzione di parte civile al processo "Ambiente Svenduto". Dopo quella dead line le istanze sono da considerare tardive. Quel confine è stato fissato al 14 giugno, quando venne celebrata l'udienza con la costituzione delle parti. Un indirizzo che ha portato anche all'esclusione di una decina di richieste di ingresso come parte civile presentate proprio ieri, tra le quali figuravano anche quelle avanzate dai familiari due ex operai dell'Ilva deceduti lo scorso anno per carcinoma e mesotelioma pleurico.

Lo ha stabilito la Corte di Assise, presieduta dal giudice Michele Petrangelo, dopo l'ennesimo confronto in camera di consiglio. Una decisione che è giunta al culmine del confronto in aula.

Con una vera e propria battaglia che ha investito la costituzione delle parti civili nel processo per il presunto disastro ambientale targato Ilva.

Ieri, infatti, in aula Alessandrini si è celebrata la seconda delle tre tappe messe in calendario in questa settimana. Anche ieri si è vissuta un'udienza combattuta, con i difensori degli imputati, complessivamente 47 le posizioni al vaglio, con 44 persone fisiche e tre società, impegnati in un vero e proprio fuoco di fila di eccezioni. Pro-

prio come avvenuto due giorni fa, quando lo scontro si è acceso sulla presenza, proprio nei ranghi delle parti civili di due giudici di pace. Su questo aspetto, infatti, i legali avevano innescato una vera e propria bomba processuale, invocando il trasferimento del processo a Potenza, in ossequio alla norma che impone la celebrazione fuori distretto dei procedimenti in cui figurino come parti dei magistrati.

Come si ricorderà, dopo le pungenti schermaglie e le argomentazioni illustrate dai legali della difesa, la Corte aveva archiviato le eccezioni. Anche perché uno dei due giudici di pace aveva già ritirato la sua costituzione. Una mossa che è stata seguita, proprio ieri mattina, anche dall'altro magistrato onorario. Ha ritirato la costituzione in giudizio, come parte civile, infatti, Martino Giacobelli, giudice di pace andato in pensione a dicembre dello scorso anno.

L'avvocato Pasquale Annichiarico, difensore di Nicola Riva, ex vice presidente della Riva Fire, aveva presentato eccezione di incompetenza funzionale con richiesta di trasferimento del processo a Potenza proprio argomentando che la Corte sarebbe stata chiamata a valutare le richieste dei magistrati. Un aspetto controverso sul quale il

capitolo aveva optato per il rinvio e sul quale ieri mattina si è registrato il nuovo capitolo.

Sempre ieri, inoltre, l'agguerritissimo collegio di difensori degli imputati ha chiesto l'esclusione dalla costituzione di parte civile di comitati sorti dopo la chiusura dell'inchiesta. Alcuni legali, inoltre, hanno sollecitato invece l'esclusione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni ambientaliste. A supporto delle eccezioni sono state inoltre depositate memorie difensive.

Un solco nel quale certamente si procederà anche nell'appuntamento già fissato per questa mattina. Altre due udienze, peraltro, sono già state calendarizzate per lunedì e mercoledì della prossima settimana. Un calendario serratissimo, stabilito anche per gestire i tempi di un procedimento davvero elefantaco.

Al vaglio della Corte di Assise, come si è detto, ci sono 47 posizioni, tra le quali 44 persone fisiche. Imputati incriminati nel corso della lunga attività di indagine sul presunto disastro ambientale prodotto sulla città dalla grande fabbrica dell'acciaio. Un'inchiesta clamorosa esplosa nel luglio di quattro

anni fa. Con l'esecuzione del provvedimento di sequestro, disposto dal gip Patrizia Todisco, per i reparti dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico, indicati come la fonte dell'inquinamento killer.